Anno 54 - Numero 208

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

SABATO 27 Settembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

# L'ANNESSIONE DI FIUME PORTATA ALLA CAMERA

## per la gloriosa impresa di D'Annunzio

## Il progetto e i telegrammi di Wilson

## Il fatto nuovo

Nella seduta pomeridiana del Consiglio della Corona l'on. Tittoni ha comunicato una nota di Wilson, giunta improvvisamente la mattina di giovedì al presidente della Conferenza, la quale non conteneva l'attesa ratifica dell'accordo di Claire Fontaine fra Tittoni, Lloyd George e Clemenceau, ma richiamava in vigore l'antica proposta della nostra Delegazione per la formazione di uno Stato cuscinetto, rinunciando anche alla clausola del plebiscito dopo cinque anni.

Secondo questo progetto il nuovo Stato sarebbe compreso nel triangolo fra il distretto di Albona, la stazione di San Pietro e la borgata di Sussak, aderente a Fiume. Fiume, col suo intero porto che rimarrebbe unito alla città, avrebbe uno statuto proprio, che ne assicurerebbe in maniera assoluta l'italianità e sarebbe evitato il contatto fra il territorio italiano e quello jugoslavo.

Secondo l'accordo di Claire Fontaine, che Wilson ha voluto scartare, l'Italia aveva la sovranità su Fiume, ma il porto e la ferrovia venivano assegnati alla Società delle nazioni e la città di Fiume rimaneva isolata dal resto del territorio nazionale e veniva attribuito ai jugoslavi, con determinati vincoli, il distretto di Volosca.

La principale diversità fra i due progetti è questa: che il progetto ripresentato con modifiche oggi da Wilson, escluderebbe il contatto dell'Italia col territorio jugoslavo e sopprimerebbe la clausola del plebiscito.

Il Consiglio della Corona ha discusso intorno al progetto Wilson, sul quale presero la parola tutti i convenuti.

Il progetto, secondo la decisione del Governo, verrà sottoposto oggi, sabato, alla Camera.

---

La questione di Fiume è portata finalmente al Parlamento italiano. Era tempo! Ma se non fosse venuta la generosa impresa di D'Annunzio e dei suoi volontari, affermante impetuosamente il diritto d'Italia sulla città italianissima e il diritto di Fiume di disporre del proprio destino, quando si sarebbe venuti alla fine?

L'impeto della nostra gioventù, guidato dalle tradizioni più pure e più sacre della Italia nuova, ha costretto il governo di Roma e i potenti del mondo a riconoscere, in modo assoluto, l'italianità di Fiume e li ha indotti al dovere di lasciarla entro il confine d'Italia.

Da queste notizie, che abbiamo desunto dai giornali, non possiamo farci una idea precisa della costituzione del famoso stato cuscinetto che dagli attuali delegati italiani sarebbe stato accettato, seguendo le orme dei loro predecessori, ma che la Camera italiana, siamo certi, respingerà.

Chi conosce quei paesi, deve dire che questo stato cuscinetto non potrà essere che una costruzione assurda, sia dal lato politico che amministrativo: e non potrà avere, per conseguenza, anche se venisse accettato, che un carattere provvisorio.

Oggi alla Camera si porterà il progetto, che verrà accolto e discusso con serenità, ma siamo certi anche — per quanto la recente esperienza potesse averlo fatto dubitare — con la fermezza e la decisione che i supremi interessi nazionali esigono e che il sentimento e la volontà della nazione impongono risolutamente.

## Due telegrammi di Wilson

### ispirati a cordialità

**ROMA, 26. - La «Chicago Tribune» (edizione di Parigi) pubblica che Wilson ha chiesto al governo italiano di espellere d'Annunzio dalla città di Fiume minacciando in caso contrario il blocco economico da parte degli Stati Uniti. - Questa notizia è falsa.**

**Wilson ha inviato due telegrammi: uno giunto ieri mattina alla delegazione americana a Parigi ed un altro giunto oggi a Roma al presidente del Consiglio.**

**Nei due telegrammi, non solo non vi sono minaccie di sorta, ma si esprimono sensi di grande cordialità verso l'Italia e si afferma che, purchè siano salvi i principii, alle modalità del suo progetto possono essere suggerite modificazioni.**

## La situazione a Fiume

### secondo un comunicato dalla "Reuter"

LONDRA, 25 (ritardato). — L'Agenzia Reuter dice:

« Secondo le ultime informazioni autorizzate, ricevute a Londra, la situazione creata da D'Annunzio a Fiume è considerata come gravissima. E' perfettamente chiaro che il governo italiano non ha dato in alcun modo il suo appoggio e non ha manifestato simpatia per l'azione di D'Annunzio, ma vi sono indizi che l'entusiasmo popolare aumenta a favore di lui e può darsi che a causa di tale azione si manifesti una situazione implicante le più gravi complicazioni per l'Italia. I governi alleati ed associati si rendono conto delle difficoltà inerenti a tale delicatissima situazione e son animati da sentimenti di simpatia verso il governo italiano nella crisi attuale.

« Quantunque nessuna conferma ufficiale sia giunta circa gli sviluppi ultimamente annunciati, vi sono indizi che siano probabili ulteriori complicazioni nelle quali sarebbero implicati gli jugoslavi. Malgrado le notizie contradditorie nulla è stato detto nè fatto relativamente alla supposizione formulata in alcuni circoli che la politica seguita nel passato dagli alleati circa l'avvenire di Fiume abbia subito un cambiamento. Tutti desiderano ardentemente e mettono in opera il possibile per dare una soluzione pacifica a tale questione.

« Nel frattempo si esprime l'opinione che questo incidente dimostri nettamente la necessità e la urgenza della costituzione definitiva della Lega delle Nazioni ».

## L'Intesa deve sapere se vuole la pace o la guerra

### Ciò che dicono i giornali francesi

PARIGI, 26.

L'«Eclair» pubblica un articolo del suo redattore di politica estera, De Givet, su la situazione italo-jugoslava Prendendo le mosse dagli avvenimenti di Fiume, l'articolista esamina a fondo il conflitto, notando che i jugoslavi hanno modificato il loro atteggiamento da quando si sono accorti che Francia ed Inghilterra non li sostengono più; confronta ciò che è l'Italia e ciò che è la Jugoslavia; la prima è una antica nazionalità, dice, e sappiamo quello che vuole e dove tende, mentre non si sa quello che vuole la seconda. La Jugoslavia domanda tutto con la speranza di ottenere quanto più è possibile. L'articolo conclude affermando che soddisfare l'Italia vuol dire assicurare la concordia, perchè fra non molto la Jugoslavia avrà dimenticato le sue esigenze e non domanderà di meglio che riavvicinarsi alla sua potente vicina. Soddisfare la Jugoslavia, vuol dire assicurarsi l'amarezza senza fine dell'Italia, e creare perpetui pericoli di guerra. Coloro dunque che si mostrano italofobi nella questione Italo-Jugoslava, si mostrano non soltanto nemici dell'Italia, ma anche della pace. — L'Intesa deve dunque sapere se vuole la pace o la guerra.

Ma a questo commento dell'«Eclair» è contrapposto quello dell'Homme Libre, il giornale molto intimo di Clemenceau, assai meno favorevole all'Italia.

## Il dibattito fra Giolitti e Salandra

I giornali rilevano che la riunione al Quirinale ha avuto la sua maggiore caratteristica nel contrasto Giolitti-Salandra sulla opportunità di convocare subito i comizi elettorali.

Scrive il «Corriere d'Italia» che l'onorevole Giolitti ha ravvisato un rimedio nella pronta convocazione dei comizi. A suo avviso la convocazione dei comizi diretta a far esprimere al Paese nel modo migliore che esista la sua opinione sui fatti in corso e la attitudine del Governo, paralizzerebbe ogni agitazione in corso e non comprometterebbe in nessun modo la situazione. Salandra, al cui punto di vista si sono associati quasi tutti i presenti, ha dimostrato il pericolo di un tale fatto per la pace interna e la assurdità di unoa lotta elettorale basata su di un fatto internazionale che non può essere risolto che per vie internazionali poichè il Paese interrogato su Fiume, qualunque possa essere il responso delle urne, non sposterebbe la questione alla quale si annodano interessi non solo nostri ma bensì mondiali i quali possono armonizzarsi in altra sede e con altri mezzi mai nei comizi elettorali.

—+✱+—

## L'opinione che ha prevalso

Il «Corriere d'Italia» dice che l'on. Bissolati è stato del parere che non si debbano nè si possano fare elezioni sulla questione di Fiume, questione sulla quale tutto il popolo si è già espresso efficacemente e sulla quale non possono nascere dubbi di sorta. Per il problema di Fiume la soluzione è una e una sola: il riconoscimento cioè di un sacrosanto diritto del popolo a decidere della sua sorte. E il popolo fiumano ha già deciso solennemente per l'annessione all'Italia, annessione della quale non resta che prendere atto.

### L'ordine del giorno dell'on. Chiesa

Ecco l'annunciato ordine del giorno dell'on. Chiesa:

« La Camera, convinta che le potenze alleate ed associate alla nazione italiana debbano intendere le sue necessità supreme e il suo buon diritto, accogliendo il voto della città di Fiume liberamente espresso per la sua annessione all'Italia, in uno al territorio che lacongiunge alla madre patria, al porto e alla ferrovia che ne integrano, col valore economico, il valore ideale, passa all'ordine del giorno ».

✱

## Al Consiglio Supremo

### Per regolare la situazione degli eredi dell'ex-duplice monarchia

**PARIGI, 26. - Il Consiglio Supremo degli alleati ha approvato le clausole del progetto del trattato che verrà stipulato fra gli Stati, eredi dell'ex duplice monarchia, per regolare la loro situazione reciproca.**

**Il Consiglio ha approvato puro una nota del maresciallo Foch il quale chiede che i tecnici militari incaricati alla fine di ogni trimestre di fissare gli effettivi dell'esercito tedesco per il periodo del trimestre successivo siano scelti in seno alle commissioni alleate di controllo.**

**Il Consiglio Supremo ha pur approvato i progetti di risposta alle note tedesche, relative alle misure prese dalle autorità belghe nei distretti di Kompen e di Malmedy.**

**COSTANTINOPOLI, 26. Il Governo ha intenzione di inviare all'Intesa una nota, relativa ai fatti di Smirne, chiedendo che sia resa sollecita giustizia sulla base delle investigazioni della commissione d'inchiesta.**

—+✱+—

## Inizio d'un conflitto fra i lituani e i polacchi

### suscitato dai tedeschi

La « Stefani » ci comunica:

ZURIGO, 26. — Si ha da Varsavia: « I lituani violarono la linea di demarcazione ed aggrediron le truppe polacche nella località di Musniki. — I lituani attaccarono l'avamposto polacco numericamente esiguo. Dopo una lunga lotta con alterni risultati, i polacchi, avuti rinforzi riacquistarono la posizione. Si afferma che tre quarti delle truppe lituanesi sono composte di tedeschi travestiti in uniforme lituana. Le autorità polacche osservando il contegno del governo lituano dittatorio deducono che questo sia in rapporto con bolscevichi e coi tedeschi ed affermano che nutra sentimenti ostili verso l'esercito polacco. Il comando supremo e il governo della Polonia, volendo tuttavia mantenere i buoni rapporti coi lituani nel senso delle direttive politiche polacche e non desiderando creare nel terreno vulcanico del nord-est nuovi difficoltà per l'Intesa, hanno lasciato fino ad oggi la attitudine della Lituania senza risposta. Il contegno dei lituani negli ultimi tempi e l'aggressione surriferita hanno succitato proteste in tutta la Polonia e costringeranno il governo polacco all'inizio delle operazioni militari contro la Lituania.

—=✱=—

## L'avanzata sul Volga dei volontari di Denikin

LONDRA, 26. — Il «War Office» comunica:

I volontari dell'esercito del generale Denikin progredendo sulla riva destra del Volga occuparono Baranowke, catturando millequattrocento prigionieri, quaranta mitragliatrici.

Sul fronte di Kursk i volontari batterono la tredicesima armata bolscevica, impadronendosi di quattro villaggi, costringendo mille e duecento bolscevichi ad arrendersi. — Presero cinquemila prigionieri e trenta cannoni.

—+✱+—

## Lo sgombero del Caucaso

LONDRA, 26. — La «Reuter» afferma lo sgombero della regione del Caucaso, ma un distaccamento inglese resterà provvisoriamente nella provincia di Batum, finchè non si regolerà la sorte della provincia.

—+✱+—

## Il ritorno di Bènes a Praga

### Entusiastiche accoglienze

PARIGI, 25. — Nel pomeriggio di ieri, è ritornato da Parigi, con treno speciale, il ministro degli esteri Eduardo Bènes. Erano ad attenderlo alla stazione il presidente della repubblica Masaryk, il presidente del Consiglio dei ministri Tusar, numerosi ministri ed il corpo diplomatico. A tutte le stazioni lungo il percorso dalla frontiera le popolazioni acclamarono il reduce.

Praga accolse trionfalmente il cittadino benemerito. Oltre quattrocentomila persone facevano ala al corteo dalla stazione al già castello imperiale della Bradcany, oggi residenza del presidente della repubblica.

Il ministro Bènes era visibilmente commosso dall'attestato di affetto e non trovò parole per rispondere allo indirizzo di benvenuto porgogli dal presidente del Consiglio dei ministri e dal presidente della Assemblea Nazionale.

La popolazione lungo il percorso in corteo, riempì letteralmente di fiori la automobile recante il presidente della repubblica e il ministro Bènes.

### La partenza della Delegazione czeca

PARIGI, 25. — Kramarz ed altri membri della delegazione czeco-slovacca partirono stasera per Praga.

✱

## La Francia e la pace

### Il discorso di Clemenceau

PAIGI, 25. — (Camera dei deputati) Continuando il suo discorso nella seduta odierna Clemenceau dimostra lo sviluppo che aveva preso in Germania il germanesimo al momento della dichiarazione di guerra. Ricorda che l'Intesa con l'Inghilterra non implicava un impegno da parte del governo inglese e che vi erano stati soltanto scambi di vedute fra gli Stati maggiori militari e navali.

Clemenceau, a questo proposito, rende solennemente omaggio all'Inghilterra che poi venne a schierarsi a lato della Francia, non appena la Germania violò la neutralità del Belgio. (applausi).

Clemenceau rende poi omaggio agli Stati Uniti. Mai, egli soggiunge, la Francia dimenticherà i servizi che le sono stati resi. Non esito a dire che noi facciano lo stesso assegnamento sull'America nella pace, come abbiamo fatto assegnamento su di lei durante la guerra (aplausi).

Ed errano assolutamente coloro che sembrano chiedere che io mi disinteressi del voi del Senato americano. Dirò innanzi tutto che anche se non ci fosse un trattato, io farei egualmente assegnamento sull'America (applausi).

L'America ricorda la parte preponderante avuta da Wilson nella costituzione della Lega delle Nazioni. Dicendo che egli ha dato la chiave per la realizzazione della Lega delle nazioni, aggiunge che egli rimproverebbe a sè stesso di associarsi alla benchè minima critica rivolta a Wilson e che è in grado di dire che la Francia può fare assegnamento in modo assoluto sull'America. Clemenceau dice che fu soltanto l'eccessivo timore di una delusione, che provocò lo scambio di osservazioni avvenute (aplausi) e continua: «Il nostro ardente desiderio è che questa impresa riesca; non vogliamo dir nulla che possa ostacolare l'opera di Wilson, ma se potessimo aiutarlo saremmo i primi a farlo (applausi). Clemenceau spiega che durante i negoziati era impossibile consultare il Parlamento e ricorda come al principio dei negoziati stessi l'opera della conferenza non progredisse perchè alcuni plenipotenziari volevano pronunciare discorsi.

Tuttavia in alcuni mesi i plenipotenziari sono riusciti a far cosa che taluni pretendono informe, ma che quando sarà approvata occuperà un posto maggiore nella storia di quello dell'entrata di Maometto a Costantinopoli.

Clemenceau prega la Camera di ben comprendere con quale sentimento di solidarietà hanno lavorato insieme i plenipotenziari e ricorda che quando Lloyd George gli domandava se, senza l'Inghilterra, la Francia avrebbe vinta la guerra, egli rispose di no e come riferì la cosa a Wilson per sostenere le domande dell' Inghilterra Clemenceau insiste sullo spirito di solidarietà che ha ispirato e aggiunge: — Si dimentica troppo spesso che mentre si discuteva il trattato, la Francia era tanto in alto quanto non fu mai nel mondo. La Francia ha salvato il mondo dapprima sulla Marna, indi a Verdun, e poi ovunque. Ma non avrebbe potuto condurre a fine le guerra se gli alleati non fossero venuti in suo soccorso. Si deve ricordare generosamente la solidarietà degli alleati nella guerra, solidarietà che deve continuare nella pace. Ma la Francia deve fare il suo lavoro, mettersi all'opera ed il compenso non si farà attendere, perchè è impossibile che i popoli che hanno consentito il sacrificio del loro sangue nella guerra non consentano nella pace altri sacrifici. Continuano le trattative tra gli alleati e da esse noi abbiamo il diritto di attendere buoni risultati (applausi).

Il Presidente del Consiglio dice che ha tenuto di inspirarsi ai sacrifici dei soldati francesi per negoziare in loro nome ed aggiunge che il trattato non può essere discusso paragrafo per paragrafo. Clemenceau continua: «Il trattato avrà un valore poichè avete un valore voi stessi se entrerete coraggiosamente nella pace come i nostri soldati entrarono eroicamente nella guerra.

Il Presidente scongiura la Camera di non lasciar credere al paese che governo e Parlamento son stati incapaci di dargli una pace degna di chi ha combattuto. Non lasciate credere, dice Clemenceau, che siete incapaci di formulare un pae di giustizia. Il trattato sarà uno strumento di morte o di vita, secondo che si sappia o no servirsene di esso. Clemenceau dichiara di non volere insistere sulle garanzie militari e fa riserve che la Lega delle nazioni non dispone ancora di forze militari.

D'altronde, egli dice, io rifiuterei di mobilitare un sol uomo per difendere la Germania contro la Polonia.

Il Presidente dimostra poi che le frontiere sopratutto hanno valore per i popoli che le difendono. Sarà inutile avere una frontiera migliore se faremo una politica che ci indebolisca.

Il presidente rileva che la Francia ha ora una buona frontiera e che se invece fosse stata trasportata fino al Reno, si sarebbe trovata in mezzo a paesi tedeschi.

Clemenceau continua: Abbiamo vinto assieme agli alleati e non possiamo separarci da loro dopo la vittoria. — Egli aggiunge di non comprendere il gesto di coloro che dicono che la Francia avrebbe dovuto espor le sue rivendicazioni e se non le si fosse data soddisfazione avrebbe dovuto rompere ogni trattativa. D'altronde, dice Clemenceau, io sapevo che nessuno dei nostri alleati ci avrebe fatto proposte inacettabili.

Il Presidente del Consiglio ricorda con emozione gli avvenimenti del marzo e dell'aprile del 1918 e dimostra come l'Inghilterra e la Francia abbiano in quelle gravi giornate e circostanze, dato prova della più perfetta solidarietà.

Quindi dice che ciò che fece la bellezza del gesto dell'America fu il fatto che essa venne a battersi per raccogliere la sfida di colui che aveva affermato: «Il mio avvenire è sul mare». Nulla obbligava gli uomini di Stato dell'America, soggiunge l'oratore, nulla obbligava l'America ad intervenire. L'esercito americano è accorso proprio nel momento in cui, mal grado il nostro coraggio, noi resistevamo sulle rovine. L'America apportò la luce della speranza (applausi).

Clemenceau, con visibile commozione celebra l'eroismo delle truppe alleate e ricorda fra l'altro i sacrifici che ha fatto l'Australia. Allorchè l'on. Viviani — prosegue l'oratore nell'agosto del 1914 voi vi siete assunta la responsabilità della guerra, voi non sapevate che sarebbero accorsi al vostro fianco l'Inghilterra e tanti altri magnifici popoli, quali l'Italia, la Romenia e gli Stati Uniti. Voi vi assumeste tutta la responsabilità e avete fato bene la guerra oggi terminata.

Alcuni di voi dicono che la Francia è perduta. Ebbene: no. Rispondete tutti che la Francia è salva. Occorre solo a questo scopo che tutti i francesi lavorino nell'unione necessaria e indistruttibile. Senza di essa non vi sarebbe la nazione. I nostri soldati, i nostri mutilati si sono rimessi al lavoro: la Francia riprende il suo volo verso il suo glorioso destino. —

Una triplice salva di applausi accoglie le parole del pres. del Consiglio il quale ha parlato per più di due ore. Clemenceau è nuovamente applaudito quando ritorna al suo posto.

La seduta è nuovamente sospesa.

Renaudel prende poscia la parola e deplora che il militarismo tedesco non sia abbattuto. Approva i punti del trattato relativi all'Alsazia e Lorena, alla Polonia ed allo Schleswig, ma trova nel trattato alcune lacune. Avrebbe desiderato una grande politica internazionale, basata sulla lega delle nazioni, che assicurasse la sicurezza della Francia, la quale così non avrebbe bisogno di mantenere un forte esercito. Renaudel constata che pure l'Inghilterra conserva la sua flotta e vede in questo fatto un impedimento alla riduzione degli armamenti navali.

Crede quindi che il patto della Lega delle nazioni dovrà essere riveduto.

Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta è indi tolta.

---

Tranne che a certe esagerazioni spasmodiche sull'attuale potenza della Francia, gli italiani possono associarsi pienamente e applaudire cordialmente il discorso degli signor Clemenceau. Possono farlo anche se il signor Clemenceau non abbia pronunciato che una volta il nome d'Italia, mettendolo fra quelli degli alleati, perchè non poteva farne a meno. Gli italiani non patiscono il male dell'invidia. E sulla gratitudine, sanno, per amara esperienza, che non si deve fare nessun calcolo.

—+✱+—

**I NUOVI PROVVEDIMENTI CONTRO LA DISOCCUPAZIONE - LE COMMISSIONI REGIONALI - I LIBRETTI PER GLI OPERAI - LA ABOLIZIONE DEI SUSSIDI.**

ROMA, 26. — Si conferma l'imminente pubblicazione dei nuovi provvedimenti contro la disoccupazione, dovuti all'on. Ferraris.

Sarà, adunque, soppresso l'Ufficio Centrale e verranno create delle Commissione regionali scelte fra i capi circolo del lavoro e altri funzionari locali. Verranno stabiliti obbligatoriamente i libretti d'identità degli operai e sarà vietata la mediazione della mano d'opera a scopo di lucro e si influirà sui datori di lavoro perchè si rivolgano per la mano d'opera loro occorrente all'ufficio di collocamento. La seconda parte dei nuovi provvedimenti — secondo assicura la «Finanza Italiana» è diretta a sostituire al sussidio di disoccupazione, l'anticipazione di somme per l'esecuzione di opere pubbliche. Si dispone che i Comuni — e specialmente i piccoli Comuni rurali — in luogo d'istituire il servizio dei sussidi di disoccupazione chiedano al Ministro dell'industria e del Lavoro una apertura provvisoria di credito al fine di poter cominciare qualche opera di interesse locale, e prima ancora che siano composte le istruttorie col Ministero dell LL. PP. e con altri Ministeri competenti per ottenere i sussidi e mutui ammessi dalle vigenti leggi.

## Altri 50 milioni

### per il fondo di disoccupazione

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che aumenta di cinquanta milioni il fondo per la disoccupazione involontaria.

—×××—

## IL PRESTITO DELL'ARGENTINA ALL'INTESA

### per l'acquisto di cereali

BUENOS AYRES, 25. — La Commissione della Camera per le finanze presentò una relazione favorevole alla conclusione di una convenzione coi governi alleati, accordante loro un credito di duecento milioni di piastre in oro, per un periodo di anni due al l'interesse del 5,25 per centi, destinato all'acquisto di prodotti argentini specialmente cereali.

La minoranza della Commissione propone di autorizzare il governo ad accordare un credito globale a tutti i governi esteri riconosciuti dall'Argentina per l'acquisto dei cereali.

—+✱+—

## Borse mensili di studio

### per gli studenti delle terre redente

ROMA, 26 — Il ministro delle terre liberate, presi accordi con l'ufficio centrale per le nuove provincie presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ha stabilito di concedere anche per il prossimo anno scolastico borse di studio di lire 150 mensili a datare dal 1 ottobre agli studenti universitari delle terre redente e liberate che comprovino di essere già iscritti nel l'anno scolastico 1918-19 nelle università e negli istituti di studi superiori del regno e di non aver terminato gli studi, di essere in istato di bisogno anche temporaneo, cioè fino all'eventuale risarcimento dei danni di guerra, di avere superato gli esami, di frequentare con assiduità le lezioni.

—×××—

## Nessuna riforma nel servizio dei vaglia

ROMA, 26. — Qualche giornale ha attribuito all'attuale direttore generale dei vaglia e risparmi propositi insussistenti sulla riforma dei servizi da lui dipendenti. Sta invece che solo per quanto riguarda il servizio dei vaglia fu nominato dall'ex ministro on. Fera, una commissione per lo esame dei progetti di riforma presentati dai funzionari della amministrazione ma fino a questo momento il ministro delle poste non ha preso alcuna deliberazione sulle proposte formulate da tale commissione.

—=✱=—

## La Regina Madre a Bordighera

BORDIGHERA, 26. — E' giunta S. M. la Regina Madre col seguito proveniente da Stupinigi.

✱

## SE IL SENATO APPROVASSE LE RISERVE...

CHEVENNE, (Stati Uniti) 25. — Riferendosi alle riserve presentate al senato circa l'articolo 10 del trattato di pace con la Germania, Wilson ha dichiarato davanti ad un numeroso uditorio che se queste riserve venissero approvate egli si vebrebbe obbligato, come capo del potere esecutivo, a considerare un tale atto come un rifiuto all'approvazione del trattato.

—+✱+—

## Gli "Ukase" di Nitti ai prefetti

Il «Popolo d'Italia» pubblica la seguente circolare del gabinetto dell'on. Nitti ai prefetti:

Le LL. SS. furono pregati di impedire con ogni mezzo che chiunque parta per Fiume faccia propaganda per l'ingaggio di volontari.

Le LL. SS. non badino a condizioni sociali, nè a gradi. Tutti devono essere trattati alla stessa stregua quando compromettano l'inera nazione.

Così se venissero tentate dimostrazioni sotto qualunque forma devono essere impedite e sciolte arrestando coloro che trasgrediscono. S. E. fa assegnamento sul patriottismo e l'azione energica delle SS. LL.

## Le nuove comunicazioni marittime italiane

ROMA 26. — L'on. De Vito, ministro dei trasporti, utilizzando e trasformando con lievi modificazioni le linee che già servivano e che tuttora servono a scopi di rifornimento militare per le truppe italiane o interalleate ed altre introducendone per rendere periodici e regolari certi traffici a cui ci obbligano le attuali circostanze, ha istituito una vasta rete di comunicazioni che allacciano l'Italia ai mercati dell'Estremo Oriente, dell'Australia, del Mar Nero, dell'Africa settentrionale, del Nord Europa e delle due Americhe.

Sappiamo inoltre che sono in corso trattative cogli armatori inglesi, per la istituzione di due linee dirette al Sud Africa l'una per la costa Ovest, l'altra per la costa Est nonchè di una linea pel Canadà.

Tutte queste linee sono o saranno esercite dalle principali Società Italiane e redente o direttamente o in compartecipazione del Ministero dei trasporti il quale lasciando alle Società la gestione dei loro piroscafi e il lavoro dei mercati contribuisce così al loro avviamento in modo da poterlo poi fra breve direttamente affidare ai singoli esercenti.

Ed ecco un elenco delle linee principali già in attività di esercizio o prossima ad essere iniziate, tralasciando quelle che costituiscono la rete dell'Adriatico e quelle esercitate dalle società sovvenzionate:

Linea A (con ciclo di navigazione di 42 giorni) Trieste, Egitto, Soria, Cospoli, Grecia, Trieste (gestione del Lloyd Triestino con tre piroscafi) partenda da Trieste ogni due domeniche alternativamente con la ...

Linea B. (con ciclo di navigazione di 42 giorni) Trieste, Grecia, Cospoli, Soria, Egitto, Trieste (gestione del Lloyd Triestino con tre piroscafi) partenza da Trieste ogni due domeniche alternativamente con la linea A.

Linea Trieste, Brindisi, Taranto, Alessandria (gestione del Lloyd Triestino con due piroscafi) partenza da Trieste ogni due giorni ed arrivo ad Alessandria il martedì successivo. — Partenza da Alessadria ogni due giovedì ed arrivo a Trieste il lunedì successivo.

Linea Taranto, Cospoli, Batum (gestione Società Navigazione Adria e Lloyd Triestino, complessivamente con tre piroscafi); partenza da Taranto ogni sabato ed arrivo a Batum il sabato successivo. Partenza da Batum la domenica ed arrivo a Taranto dopo nove giorni.

Linea Spezia, Porto Said, Bombay, Colombo, Singapore, Shanghai, Kingwang-tao, Tientsin, (gestione Lloyd Triestino con tre piroscafi). — Le partenze si effettuano mensilmente e prossimamente; il porto capo linea anzichè Spezia sarà Trieste.

Linea Venezia, Porto Said, Bombay Colombo, Calcutta (gestione società Veneziana con quattro piroscafi. — Le partenze si effettuano mensilmente.

Linea Trieste, Palermo, New York ed eventuali scali intermedi (gestione Cosulich Società Triestina di Navigazione con quattro piroscafi). — Le partenze si effettuano ogni 20 giorni.

Linea Genova, Palermo, Barcellona, New York (gestione N. G. La Veloce Lloyd Sabaudo, Transatlantica Italiana, Transoceanica; complessivamente con dodici piroscafi). — Le partenze si effettuano settimanalmente.

Linea New York, Gibilterra, Palermo, Cospoli, Smirne ed eventualmente qualche porto del Mar Nero (gestione Lloyd Sabaudo con due piroscafi). La partenza da New York si effettua mensilmente.

Linea Trieste, Napoli, Gibilterra, Buenos Ayres ed eventuali scali intermedi (gestione Cosulich Società Triestina di Navigazione con tre piroscafi. Le partenze si effettuano da Trieste ogni venti giorni.

Linea Genova, Napoli, Barcellona, Buenos Ayres (gestione N. G. I., Lloyd Sabaudo, Transatlantica Italiana complessivamente con sei piroscafi. — Le partenze si effettuano ogni venti giorni.

Linea Genova, Marsiglia, Barcellona, Gibilterra, Puerto Gabello, Colon (gestione La Veloce con due piroscafi). Le partenze da Genova si effettuano ogni tre mesi circa.

Linea Genova scali Mediterraneo, Porto Said, Massaua, Bombay, Colombo, Calcutta (gestione della Società Veneziana con quattro piroscafi) — Le partenze si effettuano mensilmente.

Linea Trieste, Brindisi, Cospoli, Batum (gestione Lloyd Triestino con tre piroscafi). Le partenze si effettuano settimanalmente.

Linea Trieste, Brindisi, Cospoli, Costanza, Odessa (gestione Lloyd Triestino con tre piroscafi). — Le partenze si effettuano settimanalmente.

Linea commerciale Trieste, Palermo, Genova, Marsiglia, Casabianca, (gestione Società Navigazione D. Tripcovich e C. con quattro piroscafi). — Partenza da Trieste l'uno e il quindici di ogni mese ed arrivo a Casablanca dopo ventotto giorni. — Partenza da Casablanca dopo sessanta ore di sosta del piroscafo ed arrivo a Trieste dopo ventinove giorni.

Linea commerciale Trieste, Palermo ed altri porti italiani, Gibilterra, New York ed eventuali scali intermedi (gestione Cosulich Società Triestina di Navigazione con cinque piroscafi). Le partenze si effettuano da Trieste ogni venti giorni.

Linea commerciale Genova, Barcellona, Cadice, Teneriffa, Panama, Valparaiso (gestione Società Nazionale di Navigazione e Transatlantica Italiana con tre piroscafi). — Le partenze si effettuano ogni tre mesi.

Linea commerciale Genova, Palermo Anversa, Lisbona, Genova, Messina, Poro Said, Aden, Colombo, Sidney Brisbane (gestione Lloyd Sabaudo con quattro piroscafi). — Le partenze da Genova si effettuano ogni tre mesi.

Linea commerciale Smirne, Cospoli, porti greci, italiani, nord Francia, Anversa, (gestione Società Roma con quattro piroscafi). — Le partenze si effettuano ogni quindici giorni.

*

## Una nuova rivista

A giorni uscirà in tutta Italia il 1. numero (Ottobre) de

**IL PRIMATO**

Artistico Italiano — Grande rivista mensile illustrata di tutte le arti.

Musica, Teatro, Poesia, Prosa, Pittura, Scultura, Architettura, Arti decorative, Scenografia, Maiolica, Arazzo, Incisione, Cinematografo.

Collaboratori, Rita Airaghi Maggioni, Domenico Alaleona, Bruno Angoletta, Antonio Baldini, Giorgio Barini, Amerigo Bartoli, A. Baruffi, M. G. Bazzi, Goffredo Bellonci, Giuseppe Biasi, Gian Bistolfi; Anton Giulio Bragaglia, Archimede Bresciani, Decio Buffoni, Ezio Carabella, Vincenzo Cardarelli, Silvio Cervi, Galileo Chini, Arduino, Colasanti, Carlo Cordara, Gabriele d'Annunzio, Nicola d'Antino, Francesco dal Pozzo, Angiolo Dell'Oca Bianca, Raffaele De Renza, Salvatore Di Giacomo, Fabiano, Giuseppe Fanciulli, Luciano Folgore, Alberto Gasco, M. G. Gatti, Carlo Giuliozzi, Salvator Gotta, Giovanni Guerrini, Vittorio Gui, Elsa Joss, Nicola Laurenti, Giuseppe Lipparini, Roberto Longhi, Adriano Lualdo, S. A. Luciani, G. F. Malipiero, Mario Mariani, Ferdinando Martini, Guido Marussig, Vittorio Meoni, Tommaso Montefiore, Nicola Moscardelli, Ada Negri, Dario Niccodemi, Plinio Nomellini, Augusto Novelli, Giacom Orefice, Fede Paronelli Nicolau, Ferdinando Paolieri, Adamo Pedrazi, Luigi Pirandello, Vittorio Podrecca, Balilla Pratella, Uberto Prencipe, Mario Puccini, Vito Raeli, Mario Recchi, Ottorino Respighi, Corrado Ricci, Gino Rocca, Ettore Romagnoli, Fausto Salvatori, Arcangelo Salvorani, Margherita Sarfatti, Ottone Schanzer, Nino Savarese, Giulio Silva, G. Tebaldini, Alfredo Testoni, Federigo Tozzi, Orio Vergani, Giuseppe Zucca.

64 pagine di carta a mano in gran de formato — Tricromie - incisioni bianco e nero, xilografie.

Direzione, Redazione e Amministrazione : Milano Via del Palazzo Reale 7.

Ufficio di Redazione e Pubblicità di Roma Via Boezio 8 - Telefono 20532 — Deposito e Abbonamenti per Roma: presso A. Bonaguidi Via Giovanni Lanza 152.

# CRONACA DELLE PROVINCIE

## DA PORDENONE

### Una lettera dell'avv. Ellero

Riceviamo e pubblichiamo:

Spett. Direzione,

Pordenone, 24 settembre 1919

Leggo lo sfogo iracondo del sig. capitano Perotti, inserto nel numero odierno e che mi riguarda.

Non ho il bene di conoscere questo bollente spirito, sceso da Chions, per farsi vindice dell'onore di Pordenone lasciata indifesa dai dissestati della politica locale che, del coraggio e del fegato degli altri si servono per mascherare le proprie azioni.

So soltanto che il sig. capitano predetto della città di Pordenone conosce molto bene sono i sottoportici e lo scacco subito recentemente in un'assemblea di autentici combattenti, stanchi di vedersi menati pel naso.

Ora, non tanto pei cittadini di Chions, che c'entrano come i famosi cavoli a merenda, ma per quelli di Pordenone, dirò poche cose circa gli addebiti che mi vengono fatti e che tornerebbero a disdoro della città e mio.

Dimostrerò cioè che le accuse che mi vengono mosse possono soltanto tornare a vantaggio della mia coerenza politica e morale, senza ledere alcuno che sia in buona fede.

Per quello che concerne la mia qualità di Presidente del Comitato festeggiamenti si sappia:

1) Che io non ricercai, ma insistentemente ricusai e fui riluttante ad accettare l'ufficio propostomi da unanimi consensi;

2) Che mi decisi per l' accettazione solo quando vidi vane tutte le mie resistenze, e compresi che avrei mancato perfino di cortesia e avrei creato imbarazzi all'iniziativa cittadina.

3) Che era e fu posta ben chiara la intesa che a quel posto io potevo, rimanere solo a patto e condizione assoluta che il Comitato doveva essere unicamente cittadino per un nobile fine benefico, ma senza colore politico e significazioni contrarie alle mie ben note convinzioni.

Solo volendo recare offesa a coloro che mi onorarono della loro fiducia, io potevo sospettare che mi avessero voluto trascinare a manifestazioni che fossero contrarie ai miei principii, mai tenuti nascosti.

Perciò non ebbi tali sospetti.

Soltanto quando seppi che la banda formata dal Comitato, non da altri, aveva avuto l'ordine, a mia insaputa, di studiare la marcia reale, io lealmente avvertii la competente sezione del Comitato che, se tale ordine fosse mantenuto, io avrei lasciata la presidenza, perchè ritenevo e ritengo, che questo fatto costituisse una manifestazione di colore monarchico, contraria agli accordi in base ai quali il Comitato si era costituito.

La Sezione suddetta riconobbe giusto il rilievo non solo, ma noti il capitano Perotti, mi informò altresì «che buona parte dei mutilati e degli invalidi, erano dello sesso mio parere, per cui, senz'altro, fu deciso di sospendere anche lo studio di tale marcia ».

Fu perciò che, quando la banda che era alle nostre dipendenze fu al Municipio, e, dal solo Commissario prefettizio, venne richiesta la marcia in questione, io mi ritenni in diritto di non accordarla, ricordando che, se altri intendevano violare il nostro accordo, io intendevo rispettarlo e farlo rispettare.

Se questa, che per me è lealtà, sincerità e coerenza, nella mente del capitano Perotti assume altri nomi, io non posso che compiangere, con tutti gli uomini di senso comune, la di lui mentalità.

Per quello infine che riguarda la mia persona, ed il tributo da me dato alla guerra, sappia il capitano degli alpini sig. Peratti ch'io se avessi fatto qualche cosa anche più di lui e di tanti altri suoi amici che di lui si servono, non ne menerei mai vanto.

Sappia ancora che le sue ire meglio si potrebbero drizzare verso coloro che avendo voluta la guerra, hanno mandato gli altri a farla e hanno sottratto sè stessi anche a quel trascurabilissimo sacrificio che ho accettato io, senza averla voluta e predicata.

Ricordi infine che io non ho mai avuto la pretesa di essere un eroe come è lei, egregio capitano, ma durante il prestato servizio milit. fui solo là dove sono stato comandato ed era consentito dai diritti spettanti alla mia classe ed alla mia idoneità fisica.

Se poi lei volesse farsi ricacciare in gola la sua ingiuria, non ha che a rivolgersi al Comando del corpo di armata di Bologna, ancora vivo e sano, il quale ha già cacciato nel cestino le diverse lettere anonime scritte contro di me e i ricorsi « da autorevoli persone» prodotti e, alla prefettura e al Comando Supremo e al Ministero della Guerra — sempre con egual esito — tanto le insinuazioni erano infondate e stupide le accuse.

Mi creda.

**Avv. Giuseppe Ellero.**

**L'estrazione della lotteria pro mutilati.** Ci scrivono 26:

Domenica 28 corrente avrà luogo la estrazione della grande lotteria pro Mutilati ai giardini pubblici. — Alla sera saranno tutti illuminati con palloncini alla Veneziana; su una grandiosa piattaforma avremo il ballo. In caso di pioggia il sorteggio dei premi della lotteria verrà eseguito sotto la loggia del palazzo municipale, nel pomeriggio di domenico, e così pure il ballo si farà alla grande Sala Cinema Vittoria.

**Teatro Sociale** — Sabato e domenica Rigoletto (due ultime rappresentazioni).

**Il riposo festivo agli agenti.** — Si rende noto:

A cominciare dal 28 corrente tutti i negozi di qualunque genere, compresi quindi anche quelli di pizzicagnolo nei giorni di domenica rimarranno chiusi, anche nelle ore antimeridiane. Così la chiusura essendo generale nessuno dei negozianti della nostra città ne risentiranno danno e per gli agenti avranno una giornata intera di riposo settimanale.

Questo serve per preavvisare anche le popolazioni dei paesi vicini e circondario perchè abbiano a fare le necessario provviste a tempo opportuno.

**Operai meccanici occupati.** — In questi giorni la ditta Callegaro e Bertoia nel suo grande stabilimento e laboratorio di costruzioni automobili e riparazioni e noleggi sito in Corso Garibaldi hanno assunto parecchi operai disoccupati.

## DA CODROIPO

**E la banda musicale?** Ci scrivono 25:

Mentre registriamo col più vivo compiacimento che nei centri del Friuli si è già riorganizzata la banda musicale e la scuola di musica, ci rammarichiamo grandemente che a Codroipo (dato il passato glorioso della sua banda e i numerosi e buoni elementi, che all'occorrenza potrebbero in breve tempo essere pronti) non si sia ancora fatto un passo per ristabilire la Banda Cittadina, ottima ed utile istituzione.

Che l'idealismo sia in noi tramontato? Che l'attaccamento al materialismo abbia soffocato ogni sentimento di dignità? Bando alle chiacchiere, signori. Senza ideale la vita non ha scopo e l'arte che si beneficà con la coltura popolare è il pane dell'anima. All'opera dunque con rinnovato zelo, onde prepararci (speriamo) per il nuovo anno il necessario per il concerto cittadino. Agli appassionati tutti rivolgiamo preghiera di fare quanto è in loro potere per appoggiare l'iniziativa.

**Un cittadino.**

**Le cassette per le lettere.** — Delle tre cassette per le corrispondenze che si trovavano in altri tempi a Codroipo ora ce ne sono due. Manca quella all'angolo di via Latisana e Piazza Maggiore. Perchè non si fa rimettere? Perchè così grande incuranza? Diverremo forse importuni con tanto richieste ma, perbacco, tutto ciò che è per il bene dei cittadini si dovrebbe saperlo fare da soli.

## DA CASTELNUOVO del Friuli

**Ai membri del Comitato fra ex-combattenti.** — Ci scrivono, 24:

Chi ha scritto l'articolo « Per un monumento in chiesa », comparso nel «Giornale di Udine» di ieri, non merita davvero una risposta; ma io voglio dire quattro parole a voi, che che siete troppo buoni e bravi ragazzi senza averlo scritto lo avete firmato.

L'articolista si scaglia contro l'anonimo. Dichiaro che l'autore dell'articolo apparso il 17 corr., nel « Giornale di Udine » è il sottoscritto Favit Antonio, capitano di fanteria, ora in licenza e dal giorno 28 corr. in congedo. Dichiaro inoltre che l'articolo fu inviato al « Giornale di Udine » con tanto di nome, cognome e grado, come il direttore del giornale può testimoniare.

Dopo tale dichiarazione, vedete voi, bravi e buoni ragazzi, chi è l'anonimo tra me e chi scrive dei manifesti da affiggersi sui muri e delle articolesse da inserire nei giornali, e fa firmare manifesti e articolesse da voi che siete troppo buoni e gravi ragazzi per accorgervi del giuoco a cui vi prestate.

Chi parla di viltà e di mancanza di coraggio, sappia che è gesuita e vile chi per nascondersi si serve del nome degli altri. E anche chi cambia le carte in tavola e fa fare agli altri una brutta figura. Non vi accorgete, cari ragazzi, che fate una brutta figura affermando che nessuno si è sognato di parlare a nome dei combattenti, mentre poi firmate: « Il Comitato fra ex-Combattenti »?.

Non è colpa mia se la sussistenza non fa parte delle armi combattenti. E chi ha trascorsa la sua vita militare nelle furerie delle compagnie presidiarie, deve contentarsi di aver salvata la pelle ma non può oggi pretendere di passare per combattente. Cari ragazzi, durante la guerra furono utili tutti coloro che lavorarono, ma in modo diverso. Non tutti furono soldati e tutti i soldati non furono combattenti. Un soldato della sussistenza che si firma: ex-combattente, reca ingiuria alla memoria dei fratelli morti che erano realmente combattenti e ai quali egli non può e non deve paragonarsi.

A tutte le gesuitiche insinuazioni dell'articolista non rispondo: la mia coscienza è troppo tranquilla. Dal principio della guerra fino alla data dell'armistizio non sono mai stato in un ufficio e ho trascorso un solo mese al Deposito perchè zoppicavo ancora per ferite riportate. Ho chiesto e ottenuto per due volte di ritornare dove si combatteva e si moriva. Non sono morto, e ne sono contento. Non perchè ci tenga alla mia pelle, ma troppo mi dispiacerebbe che anche su me morto, si recitasse la sconcia commedia che a Castelnuovo e altrove si recita sopra i caduti. Ora sono ritornato e, modestamente come sempre, mi metterò a lavorare. Non aspiro a divenire il «duce» di nessuno; ho sentito soltanto che i combattenti si sceglieranno essi tra i combattenti i loro capi. Non ho preso parte alla vita dei combattenti smobilitati del mio paese perchè finora mi son trovato alle armi. Credo però di essermi interessato dei loro bisogni: sono pronti a provarlo molti combattenti di Castelnuovo e di altri paesi, che hanno ricorso a me senza pentirsi, e sono molto più di quelli che voi, cari giovani, rappresentate. Perchè al Comizio di Paludea, che vi ha nominati, fra eletti ed elettori non eravate più di una decina. Questa è la verità, e così stando le cose, vi ingannano coloro che vi fanno credere che voi potete onestamente parlare a nome dei combattenti.

Cari e buoni ragazzi non vi faccia ombra qualche mia espressione un po' troppo sincera. E' diretta non a voi, che c'entrate ben poco in questa faccenda, ma all'anonimo che sta dietro di voi. Al quale anonimo dò ancora un consiglio: se non è lecito scherzare coi morti, è pericoloso scherzare coi vivi e ingiuriarli.

Sappia l'anonimo che parlare di tante laute cenette a chi ha il capo attraversato da tre pallottole e ha trascorso due anni sputando bile e sangue nell'inferno del Carso, equivale ad essere mascalzoni. Ed io i mascalzoni sono capace di affrontarli per la strada od in piazza, di pigliarli per il collare e di trattarli — soldatescamente — come si meritano.

Uomo avvisato, con quel se segue.

**Capitano Favit Antonio.**

## Da FAGAGNA

**Beneficenza.** — Ci scrivono, 26:

In occasione del suo ingresso in Fagagna il rev. parroco prof. dott. Luizi Cozzi ha offerto alla Congregazione di carità la cospicua somma di Lire 250.

L'Opera Pia ringrazia.

## DA S. PIETRO al Natisone

**Elargizione.** — Ci scrivono, 25:

La ditta cav. Giuseppe e F.lli Sirch di S. Leonardo, per onorare la memoria del suo testè defunto fratello uterino sig. Eugenio Guion fu Giacomo, che da oltre 25 anni era collettore di questa Esattoria Consorziale, ha versato alla Congregazione di carità di S. Pietro L. 400, ed a quelle di Savogna, Rodda e Tarcetta L. 200 cadauna in titoli del Prestito Nazionale, perchè siano intestati al nome del suo caro defunto.

I preposti, accettando l'offerta, sentitamente ringraziano.

## DA PALMANOVA

**I risultati della festa del 14 corrente.** — Ci scrivono, 24:

Con vera soddisfazione il Comitato rende noto l'esito della festa di beneficenza del 14 corr., che diede i seguenti risultati:

Entrate: Lotteria, fiori e ballo L. 6073.40, sottoscrizione L. 721 — Spese: Acquisto doni L. 1380; orchestra e piattaforma per ballo L. 1300; pubblicità L. 737; varie 449.05 — Utile netto lire 2928.35.

La Presidenza del Comitato, per poter fronteggiare le spese necessarie ed evitare le solite lungaggini burocratiche, è venuta nella determinazione di depositare la sopracitata somma presso la Banca Cooperativa.

Per l'interessamento dei sigg. Guido Treleani, Riccardo Geremia, Enrico Lanzi e Gino Trevisan, che cito alla riconoscenza della cittadinanza, è annunciata per la seconda quindicina di ottobre l'apertura dell'Asilo Infantile R. M., con inscrizione gratuita per i figli dei combattenti.

Nulla mancherà ai bimbi raccolti nello spazioso locale e riparati dalle rigidità invernali; spetterà loro una buona e sobria refezione, e si penserà alle calzatura, ai grembiuli ed a tutto il necessario per rendere ordinato un Istituto d'incalcolabile importanza.

Vada la riconoscenza del Comitato, a tutti i benemeriti cooperatori dell'opera filantropica! Fra questi si noti: la Squadriglia di Aviazione, il Battaglione Fotoelettricisti, la Fratellanza Americana, l'Unione Commercianti, il sig. Giorgio Gaspardis per l'Azienda elettrica Mangilli e i sigg. Gino Olivo e Pietro Angeli.

L'on. Hierschell ha generosamente risposto all'invito della presidenza con l'offerta di lire 300 che porta a Lire 3238.35 la somma a disposizione del l'Asilo.

Altri cospicui cittadini seguano l'esempio, dando ai Pii Istituti i mezzi necessari per continuare con crescente volonterosità l'opera loro, umanitaria e morale.

Sol in questo modo, si potrà dimostrare l'infinita gratitudine dei cittadini, verso i reduci dell'immane conflitto. Essi non avranno sofferto e combattuto indarno, ma per una patria più bella, per un paese più altamente umanitario e civile.

Quanti hanno cuore non scordino, al di sopra delle calamità della patria, la prole indifesa di coloro che ebbero uno il pensiero:

« L'Italia avanti tutto ! L'Italia sopra tutto ».

**Nuove sane istituzioni.** — Ci scrivono, 25:

In occasione delle elezioni generali della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione, abbiamo appreso che sorgerà fra l'altro ed in breve tempo, una biblioteca popolare per la quale si sta già gettando le basi e si ricercano i locali adatti.

L'iniziativa non ha bisogno di elogi e contiamo sull'ottimo esito.

**Beneficenza.** — Il sig. Guido Treleani ha offerto all'Asilo Infantile «Regina Margherita» la somma di lire 50 in occasione dell'anniversario della morte del suo amato padre.

L'Amministrazione ringrazia.

## Da REANA

**L'afta epizootica infierisce. — Lo scalo merci?** — Ci scrivono, 25:

L'afta epizootica, accompagnata da qualche altro morbo, va distruggendo il resto degli animali bovini che sfuggì alla rapacità dei teutonici.

Detta malattia delle bovine è in vista da noi da circa 15 giorni e abbiamo avuto persino quatro bovine morte in una sola stalla in pochissimi giorni. Purtroppo i disinfettanti ed i rimedi giovarono pochissimo, perchè il male si allargò rapidamente e l'animale colpito, dopo 3 o al massimo 4 giorni, muore e ben pochi arrivano a superare la crisi.

Si sente che la diffusione del morbo sarebbe stata anche l'imprudenza di un proprietario di monta, che fece saltare un toro, benchè questi fosse affetto dall'afta; ad ogni modo raccomandiamo alle autorità competenti di fare tutto il possibile onde scongiurare il flagello che minaccia seriamente il ramo più importante della nostra agricoltura.

— Questa sera si sparse la voce che tra breve si principierebbero i lavori nella nostra stazione ferroviaria per la costruzione di un nuovo binario di corsa e scalo merci.

Tutti ricorderanno quanto fu fatto e scritto su queste colonne perchè a Reana si potesse usufruire del beneficio dello scalo merci, stante le molte industrie che abbiamo nel Comune e nei paesi limitrofi per i loro traffici non pochi; e la notizia quindi sarà accolta con soddisfazione da tutti quanti.

Anche dal lato della disoccupazione il lavoro è impellente, perchè la mancanza di lavoro comincia a farsi sentire seriamente. Dicono che chi ci portò la bella nuova sia persona su cui si può fare assoluto affidamento.

## Da VALVASONE

**Fiera mensile.** — Ci scrivono 24:

Il Municipio di Valvasone avvisa che, in causa del cattivo tempo, non avendo potuto il giorno 22 corrente avere luogo il mercato bovino del IV lunedì, si avverte che il medesimo sarà tenuto invece nel giorno di lunedì 29 settembre corr.

## DA CIVIDALE

**Meritata onorificenza.** — Il nostro Agente delle Imposte, l'egregio sig. Pagnutti rag. Sigifrido, venne testè nominato cavaliere della Corona d'Italia per le benemerenze acquisite al Patronato friulano dei profughi con sede a Roma.

Al neo cavalieri congratulazioni vivissime.

**Riapertura delle scuole.** — Sono pubblicati gli avvisi per la prossima inscrizione e riapertura delle scuole elementari del Comune.

**I volontari di Cividale.** — La «Vedetta d'Italia di Fiume» pubblica nel numero del 23 corrente:

Il Friuli ha dato alla Causa santa un numero grandissimo di volontari. Abbiamo pubblicato a varie riprese l'elenco della città che concorsero coi suoi figli alla nuova opera di redenzione: continueremo ad enumerarle ad onore e gloria delle città d'Italia che hanno dato vita ed ardore alla impresa di Fiume.

Da Cividale, la vecchia cittadina romana, che ha dato volontari a tutte le guerre dell'indipendenza Nazionale e alle guerra di Crimea, oltre ad un bel numero di volontari sono intervenuti a Fiume il capitano medico Alfredo Mazzocca l'avv. Saturnino Freschi (ten. 8. Alpini) — Emilio Verca tenente nello stesso regg., e Gora Ruggero dell'8.o Reparto di assalto.

I tre primi sono volontari di guerra e son riusciti a portarsi a Fiume dopo infinite peripezie, traversando i boschi e percorrendo infinite vie di campagna per eludere la vigilanza.

**Beneficenza.** Ci scrivono 26:

L'Ufficiale Capo cantiere dell'ufficio Stradale, dell'8 Corpo d'armata di Cividale ha offerto lire 30 raccolte fra gli operai del cantiere e destinate precedentemente per i festeggiamenti del 20-21 corrente.

L'Istituto beneficato rende vive azioni di grazie.

## Da PONTEBBA

**I letti.... a Pontebba.** Ci scrivono 26:

Non vogliamo fare un torto a S. E. l'on. Pietriboni che anzi ha voluto rendersi personalmente conto dei nostri bisogni. Egli prese nota della mancanza di letti e puntualmente, a distanza di pochi giorni ce li fece pervenire.

Non possiamo però non dar torto ai suoi incaricati che senza dubbio dovrebbero avere sorpreso la sua buona fede.

Difatti sono pervenuti quest'oggi 750 brande di ferro e 250 letti, materiale veramente indecente e tale che difficilmente se ne trova del peggiore nei vari depositi rottami ricuperati.

Si sperava con questo invio di risolvere il problema per metà; 750 letti erano già pervenuti a suo tempo, ma di questi letti si potè distribuire una sola piccola parte in conto risarcimenti danni.

Ora giunsero questi nuovi 1000 letti, ma Dio ci guardi, è proprio come non ci fossero venuti!

Nessuno vuol accettare una simile sconcezza. Le reti metalliche che presentano infiniti fori e son tutte arrugginite; i brandelli delle reti collegati a mano con del fil di ferro; i ferri di sostegno tutti mangiati dalla ruggine e così via. Chi può dar torto alla popolazione che dopo oltre cinque anni di sofferenza, dopo non avere visto ancora un centesimo dei famosi risarcimenti danni, si vede trattata in questo modo?

S. E. Pietriboni promise anche dei materassi, in parte di lana per i mutilati, vecchi, donne, ammalati ecc. ed in parte di crine.

Sapete che cosa è arrivato? Alcuni sudici paglierícci.

Ma non sanno che a Pontebba vive una popolazione urbana?

Non si ricordano che il governo prima della guerra per accertare i suoi redditi iscrisse tutte le cose di qui nel catasto dei fabbricati urbani?

Ed ora ci prendono proprio per degli inurbani?

Ci rivolgiamo a S. E. l'on. Pietriboni ed all'ill.mo signor Prefetto di Udine perchè prendano un po' a cuore la questione e ci diano per questo inverno che si promette rigido, dei letti accettabili per la nostra disgraziata gente che dorme ancora per terra dopo un anno dall'armistizio.

## DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Associazione Nazionale dei Combattenti.** — Il consiglio di questa Sezione nella tornata di ieri sera fra altro decise che in attesa di ulteriori comunicazioni che si attendono da parte del R. Prefetto, di invitare i soci a voler soprassedere ai deliberati presi nella Assemblea del 21 corrente.

L'Associazione suddetta invita i Soci a trovarsi domenica 28 corrente alle ore 9.30 alla Sede della Sezione per intervenire in corpore a ricevere il vessillo dono della cittad. sanvitese vibrante di fede e di entusiasmo nell'ora del cimento, come in quello della vittoria delle nostre armi gloriose.

Rende notorio che lo intervento di tutti i Soci dimostrerà la riconoscenza la gratitudine verso coloro che ci offrono il simbolo della Patria, per la quale ebbero a combattere.

## Da MOIMACCO

**Atto onesto.** — Ci scrivono, 25:

L'ostessa Calligaris Emilia di Bottenico l'altra sera, rinvenne sul banco del suo esercizio un portafoglio contenente una discreta quantità di denaro, là dimenticato poco prima da un cliente.

La predetta signora e il di lei marito si fecero subito gelosi custodi di quel portafoglio, per poi nel domani mattina, tutti contenti, rimetterlo nelle mani del legittimo proprietario, che abita parecchi chilometri distante da Bottenico.

Segnaliamo con piacere l'atto onesto della signora Calligaris, perchè veramente lo merita.

# LETTERE DA GORIZIA

**Gruppo locale della «Dante Alighieri».** — Ci scrivono, 24:

Oggi alle ore 18, su invito del sindaco comm. Bombig, si riunivano al Municipio diversi cittadini per costituire il gruppo locale della «Dante Alighieri».

Il Sindaco convocatore, ringraziati gli intervenuti, fa notare i grandi meriti della Dante e la necessità di avere pur qui un gruppo. Esprime la certezza che al gruppo locale aderirà il maggior numero possibile di cittadini. Si procede indi all'elezione delle cariche sociali.

Riescono eletti: a presidente il cav. dott. Achille Venier, a vice-presidente il prof. Mario Kurschen, a segretario il dott. prof. Silvio Segalla, a cassiere il rag. Dante Conforto; a consiglieri: l'avv. Giacomo Diblas e Giuseppe Iuch e a delegati i commendatori Bombig e Scodnik.

Prima della chiusa della seduta i presenti hanno espresso incarico al neo eletto presidente di recare al Consiglio nazionale di Fiume l'espressione di affetto e di solidarietà per la angosciata consorella.

## Da CAMPOLONGO

**Adunanza ricostitutiva della Società di protezione fra gli addetti ai Comuni della provincia di Gorizia e Gradisca.**

Ci scrivono, 25.

Domenica 21 scorso alle ore 10 nel teatro Minіussi di Ronchi ebbe luogo l'adunanza generale ricostitutiva della Società di protezione fra gli addetti ai Comuni della Provincia di Gorizia e Gradisca.

Dopo poche parole del presidente del Comitato convocatore con cui rifece la storia della Società dal suo nascere, si passò alla nomina della nuova direzione, che riuscì così composta:

Presidente Stainer dott. Aleardo — Vice-presidente: Cossi Ugo — Segretario: A Mocenigo — Vice-segretario: L. Cargnel — Cassiere: G. Privileggi — Direttore: I. Pasqualis per gli impiegati; V. Zorzin per i salariati; A. Buzinot per gli organi di pulizia.

Sull'esempio delle organizzazioni dei dipendenti comunali, sorte via via nell'interno d'Italia, anche gli impiegati e salariati comunali di questa provincia, liberi finalmente dalla schiavitù in cui furono tenuti per anni ed anni, forti della loro giusta causa, sentirono la necessità impellente di stringersi in fascio per far valere tanti e tanti diritti in linea economica e morale fino ad ora trascurati o misconosciuti, per far capire ai nostri amministratori che i rapporti di servizio fra Comuni e dipendenti non possono, non devono essere lasciati all'arbitrio delle amministrazioni neppure nel più piccolo Comune della provincia, ma disciplinati da appositi regolamenti che sanciscano i diritti ed i doveri reciproci dell'Amministrazione e dei dipendenti.

Il lavoro che si prospetta è enorme. La via da percorrere è lunga, ma non tale che ci spaventi. La mèta a qualunque costo dovrà essere raggiunta onde definire una buona volta la causa di una classe fino ad oggi completamente trascurata e lasciata senza alcun appoggio morale.

**A. S.**

# ARTE E TEATRI

## Teatro Sociale

### GRANDE STAGIONE LIRICA

Questa sera — come annunciato — andrà in scena la Traviata. — Causa una improvvisa indisposizione del tenore cav. Giovanni Montignani, la parte di Alfredo sarà sostenuta dal tenore Armando Gualtieri.

Ci consta che buona parte dei posti sono già prenotati, quindi è da prevedersi un completo esaurito ed un lieto successo.

I prezzi sono sensibilmente ridotti in confronto del precedente spettacolo d'opera.

## Cinema - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera il teatro era affollatissimo, si poteva ammirare uno spettacolo di varietà veramente bello. — I due nuovi debutti cioè le signorine Morello e Tina Werter hanno ottenuto un brillante successo. — Degli altri numeri di varietà assai piaciuti furono il Giuliani e la Dini. — La compagnia Monzini fu assai applaudita, specialmente il capo comico signor Monzini. — Domani si darà lo scherzo comico: «Il numero fatale».

## Teat o Cecchini

(Via Cavallotti)

Affollatissimo anche ieri sera questo elegante salone di pubblico distinto che ha molto ammirato il bellissimo dramma di Bernstein «Israel». — Questa sera: Lolita — dramma spagnuolo di Iean Carrère interpretato dalla grande artista italiana Bianca Stagno Bellincioni. — In questo nuovo capolavoro si ha la visione di una spettacolosa Corrida ritratta dal vero a Siviglia e alla quale presenziano centomila spettatori. — La pittoresca e sensazionale caccia al toro produce una grande impressione. — Rappresentazioni dalle ore 17.30 in poi.

# CRONACA CITTADINA

## Fiume italiana

### La lettera d'un nostro volontario

Dal valente giovane Attilio Adami ci è pervenuta questa letterina che porta la data del 17 settembre 1919:

Sig. Direttore,

L'ora suprema è suonata. Siamo a Fiume a compiere il nostro dovere che avevamo giurato ai Fiumani ed all'Italia. Siamo nella città ove ancora si lotta e sispera.

Questa speranza è un volere, e questo volere avrà compimento.

Siamo arrvati il 12 dopo lunghi giorni di lavoro e di attesa e con noi tutti i militari che incontravamo nella via.

Fiume sarà italiana, l'abbiamo giurato.

Abbiamo presi a volo i vostri manifestini e vi ringraziamo.

Ieri sono arrivati tre volontari di Udine e speriamo siano seguiti da centinaia. Essi sono: Martinelli, Sinigaglia e Botti.

Onore a loro.

**Sottoten. Adami Attilio,**
di Udine 1 Bat. Reina.

## Per un più ampio sviluppo

### dell'assistenza agli invalidi di guerra

L'egregio colonnello I. Rubbazzer, presidente dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra, ha diramata a tutti i Sindaci della Provincia questa lucida circolare che confidiamo otterrà l'effetto desiderato:

Per dare il più ampio e sollecito sviluppo all'esercizio dell' assistenza agli invalidi di guerra, l'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra di Roma (istituita con legge 25 marzo 1917 n. 481) di cui l'Ufficio scrivente è rappresentanza provinciale, ha stabilito che nei più importanti centri della Provincia sorgano delle «Delegazioni locali» incaricate di integrare e rendere più sollecita l'azione dei suoi organi principali.

Dette delegazioni avranno l'alto compito di mantenersi in costante e affettuoso contrasto con gli invalidi i quali porteranno l'appoggio di una vigile assistenza materiale, resa più efficace da una attiva propaganda sulle disposizioni di legge emanate in favore degli invalidi stessi.

Urgendo pertanto procedere su tale linea di condotta, si fa vivo appello alla S. V. Ill.ma affinchè si compiaccia tosto designare a questa Rappresentanza persona atta a coprire il posto di delegato locale in codesto circondario.

Tale persona, scelta possibilmente fra gli ex-combattenti, gli ufficiali in congedo, i pensionati, i maestri, o comunque fra coloro che possono dare affidamento di seri propositi, devè assolutamente poter disporre del tempo necessario allo svolgimento della propria azione; sarà opportuno quindi di non far cadere la scelta fra le persono gravate da troppe cariche pubbliche, pur essendo indispensabile che i futuri delegati siano circondati dallà generale estimazione.

L'incarico non retribuito, escluderà qualsiasi spesa da parte delle delegazioni, al cui funzionamento provvederà interamente questa Rappresentanza.

La persona designata dovrà inoltre intervenire alla seduta delle Delegazioni, che avrà luogo il giorno di giovedì 15 ottobre p. v., alle ore 14 nella sala della Deputazione Provinciale. In tale occasione saranno rimborsate ai delegati le spese di viaggio.

## I debiti scoperti

Ci comunicano:

All'Unione Negozianti ed Esercenti consta che senza preavviso la locale Società Elettrica procede per l'incasso consumo luce elettrica pel mese di ottobre 1917 minacciando la sospensione della fornitura e conseguente penale in caso di mancato pagamento.

L'Unione aggiunge poi come l'esattore incaricato delle riscossioni vada traendo in inganno gli interessati coll'asserire che tutti hanno già pagato compreso lo stesso presidente signor Leoncini.

Nel mentre l'Unione tiene ad affermare che ciò è completamente falso e a deplorare tali sistemi indegni, invita i propri Soci a non aderire alla richiesta della suddetta Società conformemente alla deliberazioni prese precedentemente in merito ai debiti rimasti scoperti in causa della invasione nemica.

**IL DOTT. ALFREDO CAVALIERI nella sua qualità di coadiutore del Notaio Feruglio dott. Pietro ha aperto studio notarile in Udine - Piazza XX Settembre N. 7.**

## Condono di sopratasse e penalità

Per norma di coloro che possono avervi interessi, si richiama l'attenzione dei lettori sulla condizione cui è subordinato il condono delle penalità incorse per contravvenzioni al disposto dell'art. 7 del D. L. 17 novembre 1918 n. 1835 relativo all'imposta complementare sui redditi ed all'imposta del 2 per cento sui dividendi, sugli interessi, premi e titoli emessi da Società per azioni e da enti (art. 4 lett. G del D. R. 2 setetmbre 1919 n. 1503) e cioè sull'obbligo fatto ai contravventori di presentare, entro due mesi dal 2 settembre 1919, le dichiarazioni di cui agli articoli 5 e 6 del citato decreto 17 novembre 1918, n. 1835 e le retifiche delle dichiarazioni infedeli già prodotte.

## Società gen. op. di M. S. e I.

### Un ordine del giorno per Fiume

Giovedì a sera ebbe luogo un'importante seduta del Consiglio della Società operaia di M. S. e I. Erano presenti 23 consiglieri.

Il presidente Orlando pronunciò un patriottico discorso, rievocando le grandi figure da Dante a Mazzini e Garibaldi. — Ricorda i martiri della unità e specialmente Oberdan, Battisti e Sauro, e i morti della Bainsizza e quelli de Vodice fratelli tutti d'anima, di corpo, di fede e di speranza.

Oh! lasciatemi dire, conclude il presidente, che piuttosto che cancellare la vittoria di Vittorio Veneto è meglio soffocare in noi stessi il sentimento di italianità (approvazioni).

Savio dice alcune vibrate parole, concludendo che voterà l'ordine del giorno.

Parlano ancora Zamparo e Diamante.

Viene quindi ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Società Operaia generale di M. S. ed Istruzione di Udine, riunito in seduta straordinaria la sera del 25 settembre 1919, riafferma il fine largamente umano del suo essere in questo grave momento decisivo per l'asilo del popolo e, sotto l'egida dello spirito purissimo del suo grande patrono, Giuseppe Garibaldi e dei gloriosi morti della Patria: — constatato che la Conferenza di Parigi è venuta meno al caposaldo del suo programma e cioè al rispetto dell'autodecisione dei popoli; — riafferma la sua solidarietà coi cittadini fiumani, e fa voti affinchè la città italianissima sia incondizionatamente annessa all'Italia».

Il verbale della seduta venne firmato da tutit i presenti.

## L'apertura delle scuole comunali

Il giorno 3 otobre si riapriranno le spettivi appositi edifici; scuola di S. Domenico, in via Dante (metà dell'edificio verso la barriera daziara, scuola delle Grazie: tutte con classi maschili e femmilinili.

Nelle frazioni: Scuole di Paderno, di Cussignacco, dei Rizzi, del Cormor di Laipacco e di Beivars-Godia nei rispettivi appositi edifici; scuol adi S. Gottardo (aule in casa Dolce) scuola di S. Osvaldo (aule in una delle case operaie di via Napoli), scuola in Baldasseria (aule in casa Carlini e in casa Vuattolo); tutte eccetto quella di Paderno, con classi miste.

Le iscrizioni si ricoveranno in ciascuna delle sedi sopra indicate, nei giorni 3 a 11 ottobre dalle ore 9 alle 13. Le lezioni comincieranno il giorno 15 nelle scuole a S. Domenico ed alle Grazie; nelle altre scuole urbane e rurali man mano che i locali saranno pronti e possibilmente entro l'ottobre.

Gli esami di ammissione e promozione per gli alunni e per le alunne delle scuole urbane si terranno nello stabilimento a S. Domenico, dal 6 all'8 ottobre p. v.; per gli alunni e le alunnde delle scuole rurali, del 9 all'11, nelle rispettive sedi.

Gli esami di maturità e di licenza si faranno pure nella scuola a S. Domenico, nei giorni 10 ottobre e seguenti.

Le domande per l'ammissione agli esami dei candidati provenienti da scuola privata o paterna dovranno essere presentate all'ufficio scolastico municipale in Castello non più tardi del giorno 3 ottobre p. v.

## Rinnovazione delle tessere del pane

Nei giorni da mercoledì 1 ottobre sino a tutto Venerdì 10 ottobre, avrà luogo nell'ufficio tessere di via Prefettura n. 10, 2.o piano, la distribuzione delle nuove tessere per l'acquisto del pane.

Il ritiro delle tessere stesse da parte deicittadini seguirà durante le ore di ufficio (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nei giorni feriali; dalle 9 alle 12 nei giorni festivi, e secondo l'ordine seguente:

1. Per coloro i cui cognomi cominciano con le lettere da A ad F incluse, nei giorni 1, 2 e 3.

2. Per coloro i cui cognomi cominciano con le lettere da G a N incluse, nei giorni 4, 5, 6 e 7.

3 Per coloro i cui cognomi cominciano con le lettere da O a Z incluse, nei giorni 8, 9, 10-e-11.

La nuova tessera del pane non sarà consegnata se non dietro presentazione da parte dell'interessato di tutti i libretti annonari per l'acquisto dell'olio, dello zucchero e degli altri generi tesserati rilasciati ai componenti della famiglia.

Si avverte che col giorno 13 ottobre p. v. non si potrà acquistare pane se non con presentazione della nuova tessera.

## Beneficenza

Il proprietario della farmacia Filippuzzi in via del Monte ha fornito gratuitamente degli occhi artificiali a parecchi invalidi di guerra a mezzo della Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra.

## La Mostra della Vittoria

Alla serata in onore di G. Bertea accorse un numeroso pubblico nel teatrino della mostra. La Zia di Carlo divertì gli spettatori i quali applaudirono tutti gli interpreti.

L'allegra commedia venne seguita da un grazioso monologo detto dal Bertea, suscitando il più sano buon umore.

Oggi alle ore 17.30 vi sarà l'annunciato concerto di violino e violoncello con accompagnamento di piano, eseguito dalle signorine Angiola Farin e dalle sorelle Claudia ed Erminia Armellini, che svolgeranno l'interessante ed attraente programma:

I.a PARTE: — 1. Beethoven: — Trio IV op. 11 — 2. Sarasate: Zingaresca — 3. Donizetti, Liszt: Variazioni sulla Lucia di Lamermoor.

II.a PARTE: 4. Tarenghi: Trio, Impressioni di un sogno — 5. Servais: Souvenir de Spa — 6. Reissiger: Trio op. 85.

Alle ore 20.15 nel teatro della Mostra si rappresenterà «Quel non so che» commedia in tre atti di A. Testoni, indi G. Bertea dirà un brillante monologo.

E' annunciato per questa sera il ballo pubblico.

### Contravvenzione al Decreto prefettizio 10 Luglio 1914

Longobardi Mario conduttore del Bar in Piazza Vittorio Emanuele, vendeva acquavite in bicchierini della capacità inferiore a quella prescritta.

**Contravvenzione al calmiere**

Scarundo Domenico oste di S. Gottardo, vendeva vini a prezzo superiore al calmiere.

Bernicli Erminia Della Siega, negozio in S. Gottardo, vendeva pane a prezo superiore a quelo fissato.

Della Rossa Anna, Forno al vicolo Sillio, vendeva il pane malcotto ed a prezzo superiore a quello fissato.

**Contravvenzione al regolamento d'igiene.**

Di Giorgio Irma da Povoletto, Mesaglio Silvia da Pagnacco, Calligaris Rosa da Godia, Tonutti Adalgisa da Godia, Campagnaro Ernesta da Grions Cozzi Guido da Chiavris, Sacchetti Alda da Grions, Boscutti Luisa da Paderno, Cainero Oliva da Godia, vendevano latte annacquato.

### Treni speciali

Per favorire il concorso del pubblico a San Daniele, in occasione dei festeggiamenti di beneficenza che avranno luogo colà domenica 28 settembre, si effettueranno nel detto giorno due treni speciali, regolati dal seguente orario 15.15 partenza da Udine con arrivo alle 16.54 a S. Daniele; partenza da S. Daniele alle ore 22 con arrivo a Udine alle 23,39.

Tali treni speciali fermeranno in tutte le fermate.

### Società Reduci d'Africa della Provincia di Udine

Per la prima volta dopo la liberazione si riunì il consiglio della Società Reduci d'Africa, presenti i consiglieri cav. Beltrandi, presidente, cav Asquini, vice presidente, cap. Pilotti segretario e i consiglieri sigg. Quaili e Cerrutti.

Dopo i lavori interni di amministrazione il Presidente commemorò i numerosi morti per la guerra di redenzione, appartenenti alla Società, ed in particolar modo il consigliere Battistig Romeo, tanto benemerito dell'associazione stessa.

**Preso atto della totale dispersione dei ruoli matricolari, invita i soci, regolarmente inscritti, di mandare il loro indirizzo presso il segretario signor Pilotti Carlo, Piazzetta Cisterna in Udine.**



### Rapporti commerciali con la Germania, Ungheria ed Austria

Il Ministro per l'industria ed il commercio ha diretto alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

«Decreti cessazione blocco verso l'Austria, la Germania e l'Ungheria, hanno semplicemente autorizzato ripresa commercio d'importazione, di esportazione e di transito, cioè il movimento delle merci. Le ditte private italiane non possono quindi assumere rappresentanze di società austriache, germaniche e ungheresi di assicurazione e devono astenersi dal raccogliere assicurazioni in omaggio alla situazione vigente, ma anche per giusta tutela del cambio ».

### Una buona notizia per ex combattenti pratici di farmacia

L'onorevole Federzoni sta occupandosi attivamente in Roma presso le Autorità competenti per ottenere una sessione di esami di assistente farmacista a favore dei cosidetti pratici di farmacia ex-combattenti, per legalizzare così la loro posizione.

Gli interessati per eventuali comunicazioni possono rivolgersi a lui direttamente.

### Quattro dita di una mano tagliati

Nel pomeriggio di ieri l'operaio Attilio Tavani di Giacomo, di anni 24, dei Rizzi, segantino, addetto ad un laboratorio legnami fuori Porta Aquileia, mentre era intento al lavoro accidentalmente pose la mano destra sotto una sega riportando dei tagli abbastanza gravi a quattro dita.

Venne subito soccorso e trasportato all'Ospedale civile, ove fu visitato e medicato dal dott. Feruglio che gli riscontrò lo spappolamento della due ultime falangi dell'indice della mano destra, ferito lacero all'ultima falange del pollice, del medio e dell'anulare; dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

### Ferita al mignolo

L'operaia filatrice Santa Battistuta di Vittorio d'anni 21 venne ieri medicata all'Ospedale civile dal dottor Venui, che le riscontrò l'asportazione totale dell'ultima falange del mignolo della mano sinistra, guarirà in giorni 15, salvo complicazioni.

—— × × × ——

## ECHI DI CRONACA



—+✱+—

## STELLONCINI

Il pregiudizio che condanna l'uso della mano sinistra e che deriva più o meno oscuramente dalla tradizione religiosa a cui si riattacca il significato della parola «sinistro», non è ancora scomparso e non è raro il caso di genitori che tormentano i loro figliuoletti perchè non prendano l'abitudine di adoperare indifferentemente le due mani. E tuttavia la facoltà di supplire una mano con l'altra è preziosa in innumerevoli circostanze e conferisce singolarmente al valore professionale dell'uomo. Il chirurgo e l'oculista ad esempio raddoppia le sue risorse se può disporre delle due mani, diciamo ugualmente addestrate. I mutilati di guerra debbono superare non lievi difficoltà a rieducare la mano sinistra per lo stato di inferiorità attiva in cui fu tenuta per tanti anni e pertanto la necessità di coltivare nei fanciulli ugualmente la destrezza dei due arti, appare ora indubbia. — Il dottor Armaingaud — scrive il «Journal des Débats» — ha interessato alla questione l'accademia di medicina ed ha preso l'iniziativa di rivolgere sull'argomento una petizione a tutti i medici di Francia. Le 1200 risposte ricevute sinora sono tutte favorevoli a questa campagna che tende a stabilire la obbligatorietà dell'uso uguale delle due mani in tutti gli esercizi della vita e in tutti i movimenti professionali. — Il dottor Armaingaud riprende a distanza di oltre un secolo la spirituale «petizione della mano sinistra» da Franklin nel 1779 ed è sperabile che questa volta gli arridà non soltanto un successo letterario, ma anche pratico. E così egli esprime la necessità della sua crociata: «Noi non abbiamo il diritto di lasciare sussistere, di continuare a lasciare imporre alla nostra popolazione una invalidità artificiale quando con un po' di energia e di costanza si può farla scomparire».

***

L'«Italie Illustrée» Revue du Monde Latin diretta da quel valoroso giornalista che è Alessandro d'Atri pubblica questa interessante nota:

«Un nostro amico e collega caffeista impenitente e implacabile nemico di tutte le misure di cui oggi si compone la tazza di caffè che viene servita al pubblico, ha scoperto ultimamente che nei 600 Bars di Milano Genova e Torino si consuma una quantità di surrogati superiore a quella che figura all'importazione nei registri della dogana e nei competenti uffici municipali.

La parte di surrogati non registrata in dogana sarebbe importata dall'estero, d'onde tre perdite, una più deplorevole dell'altra: per la dogana, per la produzione nazionale, la quale com'è risaputo, dispone di 80 fabbriche di surrogati, e per il consumatore, il quale tutto sommato non avrebbe che 7 grammi di caffè puro nella tazza che paga da 25 a 35 centesimi.

***

Il «Piccolo» di Roma ha fatto una straordinaria scoperta che metterà certamente in grave preoccupazione il presente e caduco ministero.

Una sonnambula blasonata intervistata da un redattore ha rivelato che nella mano di Nitti si leggono cose terribili: catastrofi imminenti, rovine nazionali, mari di sangue e simili bazzeccole.

Parecchi anni or sono la leggenda che Giolitti fosse un potente jettatore era non troppo accreditata! Si è visto poi !... Rispettiamo i segni del Cielo !...

***

Come si sa, la legge di Maometto interdisce ai Musulmani il vino e l'uso di esso è, o, almeno era, un tempo tanto odioso ai maomettani che, quando essi dominarono in Ispagna ed in Sicilia vi estirparono tutti i rigogliosi vigneti.

Il glorioso Sultano Amurat IV che regnò dal 1573 al 1595, sovrano vittorioso su tutti i nemici, potentissimo, e che inculeva rispetto e terrore ai sudditi, incontrò un giorno per via un turco, chiamato Beri Mustafà, che avendo contravvenuto alla legge del profeta era ubbriaco fradicio. Amurat però non conosceva l'ubbriachezza nemmeno di nome, e restò stupefatto quando si vide apostrofato, in modo offensivo da suo suddito, tanto stupefatto che sul momento non si indignò nemmeno, ma gli si avvicinò e gli disse:

— Non sai tu che io sono il tuo sovrano ?

L'ubbriaco naturalmente non ebbe timore e rispose con ancor maggiore meraviglia del sultano.

— E tu non sai che io sono Beri Mustafà ? Se vuoi vendermi Costantinopoli, la compro subito, così io diverrò Sultano e tu Mustafà!

Amurat, sempre più stupefatto fece prendere l'ubbriaco e trasportarlo al suo palazzo. Per via gli fu spiegato che quell'uomo era ebbro e che cosa fosse l'ebbrezza.

Interrogato, l'indomani, e saputo quel che aveva fatto giorno innanzi egli si prostrò ai piedi del califfo, e piangendo implorò: — O mio signore potentissimo se tu conoscessi lo stato in cui io mi trovavo, lo preferiresti al dominio del mondo intero !

Amurat, colpito da quelle parole, volle provare la meravigliosa bevanda a lui ignota e avendo raggiunto con essa la gioia dell'oblio in una parola quella che modernamente si chiama un'euforia, anzitutto fece di Mustafà il suo intimo amico poi emise un editto col quale si permetteva l'uso del vino nel suo dominio, quantunque vietato dalla legge di Maometto e in fine si diede egli stesso al bere. Infatti quel sultano morì da beone: ma dopo di lui naturalmente la saggia legge del Corano fu rimessa in vigore. Ma i mussulmani avevano già imparato a violarla.

La dice il «Giornale di Sicilia» e bisogna credergli.

—+✱+—

## I tedeschi non vogliono che Fiume sia italiana

BERLINO, 24. — Le decisioni del Consiglio Supremo sulla sorte di Fiume, comunicate stamane da Amsterdam, fanno uscire la stampa tedesca dalle riserve impostesi finora.

Prorompe apertamente quella ostilità profonda che nei giorni scorsi mal si celava sotto la caricatura dei titoli e le incidentali boltate ironiche.

La verità è che Fiume interessa alla Germania molto più di quanto gli uomini politici e i giornali vogliano dare a vedere. Premuta dalla preoccupazione della sua stessa esistenza la Germania non può oggi permettersi il lusso di una politica adriatica. — Ciò non toglie però che gli uomini politici e i pubblicisti riaffermino il vecchio programma della egemonia economica e politica dell'Italia nel Mediterraneo, naturalmente contro Francia e Inghilterra, e della conseguente sua rinunzia a qualsiasi politica orientale.

Proprio in questi giorni un'autorevole pubblicazione ribadisce tale punto del programma medioeropeo già ampiamente illustrato da Von Bernhardi nel suo libro notissimo. La questione adriatica fu essenzialmente germanica e tale resta ancor oggi se non nei propositi del governo che vive alla giornata senza mire nè vicine nè lontane, certo nel convincimento e nelle aspirazioni degli uomini colti in cui la rivoluzione, com'era prevedibile non ha rivoluzionato proprio nulla.

Non sorprende dunque la ostilità odierna, della quale si rende eco il «Vorwaerts» giornale intimamente legato al Governo con un trafiletto grossolanamente velenoso, così poco consono alla ordinaria sobrietà e misura della stampa tedesca, anche negli attacchi ai nemici. Si direbbe che l'autore, alla notizia di un probabile riconoscimento della italianità di Fiume, abbia sentito dentro di sè come un tuffo del sangue, un rimescolamento di tutto l'essere.

Vi trasmetto integralmente la sua prosa interessantissima, anche per i giudizi espressi sull'onorevole Nitti e sul suo giolittismo. Eccola:

« D'Annunzio ha vinto! Con questa decisione del Consiglio supremo il di lui gesto veramente ridicolo degno di una commedia shakespeariana, messo in iscena per ordine del partito militare italiano, ha avuto una fine felice anche per un più ampio smercio dei suoi libri. Non si può sinceramente dubitare della volontà di Nitti di opporsi a questo sciovinista, ma è fuor di dubbio che le classi dirigenti hanno accolto con simpatia le stravaganze del loro «enfant gâté».

Per l'Intesa si trattava di avere un pretesto di fronte agli jugoslavi per riconoscere Fiume all'Italia, e D'Annunzio glie lo ha offerto. Si comprendono senza sforzo i «pamphlets» omerici di questi contro Nitti, perchè Nitti è un giolittiano, è un italiano pieno di sacro egoismo, non può digerire un uomo simile, alla stessa maniera che un pangermanista non può mandar giù Erzberger.

La Germania e l'Austria tedesca possono guardare questo gioco con la gaia noncuranza di chi non vi partecipa. Il plebiscito per il possesso di Fiume non è che una vaga frase nella bocca di gente che ha strappato all'Austria tedesca in maniera scandalosa terre abitate da popolazione puramente tedesca ».

Attenzione: Chi parla non è un giornale pangermanista, ma l'organo dei socialisti maggioritari. La Germania non dimentica il sacro egoismo. E' italiano troppo inclino ad illusioni che molte apparenze fomentano.

—+✱+—

## I vantaggi che godono gli agenti investigativi

ROMA, 25. — In pubblicazioni apparse su vari giornali, si lamenta che le condizioni fatte agli anziani e in particolar modo agli appuntati del corpo delle guardie di città per il passaggio in quello degli agenti investigativi, siano poco favorevoli e si chiede che in tale passaggio si tenga conto degli anni di carriera già trascorsi nel corpo delle guardie di città e che lo stipendio iniziale sia superiore a quello stabilito attualmente.

Si chiede inoltre che vengano elevati gli stipendi degli agenti investigativi.

A chiarire come siffatte lagnanze siano ingiustificate, basta rilevare che il passaggio degli agenti della guardia di città nel corpo degli investigativi, non è affatto obbligatorio, ma facoltativo e che pertanto quelle guardie che non vi trovino la convenienza, possono continuare a prestare servizo nel loro corpo, ove ritengono di fruirvi di condizioni e di carriera migliori.

D'altro canto se qualche differenza nei riguardi del trattamento economico si riscontra a favore degli agenti appartenenti al corpo delle guardie di città, essa è compensata per gli investigativi dal sistema del ruolo aperto della diversa disciplina cui sono soggetti, dalla facoltà di contrarre matrimonio, non limitata da alcun vincolo.

Che infine il trattamento economico fatto agli agenti investigativi di nuova istituzione sia equo e decoroso è dimostrato non solo dal numero rilevantissimo delle istanze di agenti del corpo delle guardie di città per ottenere il passaggio fra gli agenti di investigazione, ma anche dalla straordinaria affluenza di domande di cittadini che aspirano a far parte del corpo di nuova istituzione.

## Orario ferroviario

**PARTENZE**

**Udine-Venezia:** 0,45 — 6.45 — 11.12 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19,30.
**Udine-Pontebba:** 615 — 17.40.
**Udine- Cividale:** 6 — 10.45 — 18,30.
**Udine-Cervignano-Portogruaro:** 5.50 — 11,20 — 16,15.
Cividale-Caporetto 7,45 — 19,5.
**Stazione per la Carnia-VillaSantina:** 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
**Gemona-Casarsa:** 5.35 — 15,35.

**ARRIVI**

Venezia-Udine: 5.10 — 10,2 — 13,42 — 19,7.
**Trieste-Cormons-Udine:** 10,30 — 17,30 — 21,50.
**Pontebba-Udine:** 9.20 — 22.15.
**Cividale-Udine:** 8 — 13,20 — 21,30.
Caporetto-Cividale : 7,25 — 18,40.
**Portogruaro-Cervignano-Udine:** 9 — 14,30. — 19.55.
**Casarsa-Gemona:** 12,35 — 20,55.
**Villa Santina-Stazione Carnia:** 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

**TRAMVIA UDINE-TRICESIMO**

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

**TRAMVIA UDINE - S. DANIELE**

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,30 — 15.40.

**Servizio automobilistico**

Partenze da Tricesimo per Tarcento: 8.05 — 9 — 13 — 16 — 19.

da Tarcento per Tricesimo: 7,45 — 8,30 — 12 — 15 — 18.

Partenze da Tricesimo per Gemona: 9 — 12 — 16 — 20.

da Gemona per Tricesimo: 7,30 — 10,30 — 13,45 — 19.

**Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone**

**Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago**

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

**Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.**

**D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.**

**Stabilimento Tipografico Friulano.**